

BENEMERENZE La cittadina celebra i suoi talenti: Aurelio Villanova, Oliviero Passera e Paolo Bordini, premiati dal Comune il 19 marzo, giorno di San Giuseppe

Il pianista dalminese che suonò in un film di Kubrick

Dalla pittura impressionista al design, fino alla musica di livello internazionale. Tre eccellenze che continuano a dare lustro alla comunità

di Laura Ceresoli

DALMINE (cl2) Aurelio Villanova, Oliviero Passera e Paolo Bordini. E a questi tre dalminesi che il Comune ha assegnato le benemerenze civiche per l'anno 2026, eccellenze che hanno saputo elevare il nome della città in Italia e nel mondo attraverso la pittura, la musica e il design. La consegna dei riconoscimenti è stata il cuore pulsante del 19 marzo, una data che per la comunità rappresenta un intreccio indissolubile tra la devozione per il patrono San Giuseppe, la festa dei papà e l'orgoglio per i propri talenti.

La giornata si è aperta alle 10 con la celebrazione eucaristica nella chiesa parrocchiale, presieduta da monsignor Davide Pelucchi, vicario generale della Diocesi di Bergamo, e celebrata dal parroco don Fabio Zucchelli insieme ai sacerdoti del territorio. Davanti a una platea gremita di fedeli e ai rappresentanti delle associazioni di volontariato, sport e d'arma con i loro gagliardetti, l'amministrazione comunale ha partecipato ufficialmente con il sindaco Francesco Bramani, l'assessore Francesca Samele e il presidente del Consiglio comunale Patrick Lardo.

Il clima di festa è proseguito in serata al teatro della sala della comunità, dove l'orchestra d'archi Città di Dalmine, diretta dal maestro Eugenio Fenili e accompagnata dai solisti



Christian Joseph Saccon e Sonia Rovaris, ha incantato il pubblico con il tradizionale concerto patronale. Il sindaco Bramani ha quindi consegnato la pergamena e la miniatura dell'Antenna, simbolo della città, omaggiando la memoria di Paolo Bordini. Pianista di fama mondiale e storico direttore del Conservatorio di Milano per oltre trent'anni, Bordini è riconosciuto come uno dei massimi interpreti schubertiani del secolo scorso. Unico italiano a registrare per la Emi tedesca, la sua arte ha valicato i confini dei teatri per approdare al cinema, come testimonia l'uso di

una sua esecuzione nel capolavoro di Stanley Kubrick "Barry Lyndon". La sua candidatura, proposta da Enzo Suardi dell'Associazione storica dalminese, celebra un artista che già negli anni '70 si esibì a Dalmine ricevendo i primi riconoscimenti ufficiali. Accanto a lui è stato ricordato Aurelio Villanova, pittore impressionista nato nel 1923. Legatosi a Dalmine negli anni '50 per motivi familiari, Villanova ha saputo fondere la scuola meneghina con la sensibilità locale. Dopo una carriera trascorsa tra Milano e Verdello, scelse Dalmine

per stabilirvi il suo studio definitivo nel 2006, continuando a dipingere instancabilmente scorci del territorio fino alla scomparsa nel 2012. Le sue opere restano una testimonianza preziosa dell'identità visiva della città.

Infine, il riconoscimento è andato a Oliviero Passera, interior designer e pittore figurativo formatosi alla scuola d'arte "Fantoni". Con trentacinque anni di produzione alle spalle, Passera ha saputo amalgamare tecnica pittorica e design progettuale in opere di arte sperimentale esposte in tutta Europa e negli Stati Uniti.



Molto attivo nel tessuto sociale, la sua candidatura è stata sostenuta da Giordano Lupini per le associazioni Avis-Aido-Admo, per le quali ha realizzato un'opera che verrà scoperta il prossimo 12 aprile in piazza Pertini.

Proprio Passera, visibilmente commosso, ha commentato: «Ringrazio il sindaco Francesco Bramani, l'assessore Francesca Samele, Patrick Lardo e Giordano Lupini che ha segnalato la mia candidatura; sono onorato di aver ricevuto questo importante riconoscimento che darà più entusiasmo e responsabilità per la mia

crescita come uomo d'arte».

L'assessore Cinzia Terzi ha sottolineato il valore dell'iniziativa: «Un riconoscimento importante, che celebra l'impegno e il contributo concreto di queste persone alla nostra comunità».

Un sentimento condiviso dal sindaco Francesco Bramani: «Nella sala della comunità abbiamo vissuto un momento di grande emozione. Rendere omaggio a chi ha dato lustro alla città con il proprio talento significa riconoscere e custodire il valore delle persone».